

SENZA FILTRO

By Torquemada

Striscia/Italia chiama Ministero della Salute/NAS

Le telecamere nascoste di Striscia (17 dicembre 2007, ore 21) hanno visitato quattro discoteche in cui si fumava a rotta di collo denunciando così le larghe maglie che si stanno creando nella legge antifumo che, con nostro rammarico e rabbia, comincia a fare acqua da tutte le parti. Le discoteche, club privati, uffici privati aperti al pubblico (avvocati, commercialisti, ingegneri, etc.) e addirittura il Senato della Repubblica (Senatus Docet!) rappresentano sacche di resistenza alla legge antifumo che rischiano di vanificare

quanto di buono è stato fatto fino ad ora dalle istituzioni, dalle società scientifiche, dalle ONG e dai cittadini

non fumatori che, finalmente, con questa legge avevano trovato il coraggio di alzare la testa e di farsi rispettare contrastando come non mai l'arroganza dei fumatori. E questo grazie alla legge antifumo che ha dato forza e vitalità a milioni di italiani



nel sapere di poter contare sulla forza del diritto alla salute sancita dalla Costituzione Italiana e ribadita senza equivoci dalla legge antifumo 3/2003, art. 51. Torquemada a questo punto non può non porsi gli interrogativi e le domande che sono di milioni di italiani e a cui spera di avere nel più breve giro di posta delle risposte dal Ministro della Salute e dalle forze dell'ordine e, in particolare, dai Carabinieri della Salute.

Perché questo preoccupante e progressivo calo di attenzione da parte del Ministro della Salute? Perché i NAS in particolare hanno ridotto la loro sorveglianza sul divieto di fumo? C'è bisogno di un continuo pungolo politico da parte del Ministero della Salute perché i NAS svolgano la loro funzione di sorveglianza del divieto antifumo? Il Ministero della Salute è al corrente che dal 23 settembre 2008 Roma (dico la Capitale!) ospiterà il Congresso Europeo dell'SRNT, una specie di Woodstock della lotta al Tabagismo, e che se non



si pone un'argine a questo

strisciante lassismo sul divieto di fumo, rischiamo di perdere la faccia e di fare la figura dei peracottai!?

Il 10 gennaio 2008 ricorso il 3° anniversario dell'entrata in vigore della legge antifumo. Torquemada, a nome del 76,5% degli italiani, tanti sono i non fumatori, fa un accorato appello a Ministro della Salute Livia Turco e ai Comandi dei NAS perché si ricomincino i

controlli antifumo che abbiano un carattere di continuità nel tempo. Lo chiedono gli Italiani se è vero come è vero che l'87,3% era favorevole al rispetto del divieto nei locali pubblici e il 69,1% era favorevole al rispetto del divieto nei posti di lavoro secondo un'inchiesta OSSFAD/DOXA del 2005. Ci auguriamo che il Convegno che è stato organizzato dal Ministero della Salute dal titolo "Verso una società libera dal fumo" (Roma, il 24 gennaio 2008) sia stato non solo un momento celebrativo di sano orgoglio nazionale ma anche e soprattutto un'occasione per individuare le criticità e i mezzi per intervenire.



Senato a tutto fumo (alla faccia dei divieti)



Dai giornali del 5 dicembre apprendiamo che sigari e sigarette tornano a farla da padrone a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, in barba ad ogni divieto. Alla Camera i fumatori sono costretti a sfogare la loro dipendenza nell'unico cortile di Montecitorio, oppure affacciati alle finestre, mentre al Senato oggi si fuma ovunque, senza alcuna limitazione. I portacenere, praticamente scomparsi da Montecitorio, fanno bella mostra di sé in ogni angolo di Palazzo Madama. Anche nel salone Garibaldi, il Transatlantico del Senato, il divieto di fumo che fino a qual-

che giorno fa aveva resistito, oggi è stato infranto. Alcuni giornalisti e senatori, infatti, sono stati avvistati con tanto di sigari e sigarette tra le dita. «Oui a Palazzo Madama - sorride un parlamentare-fumatore - il divieto in vigore è durato poco. Questa, è una Repubblica a sè...».

Forse il ns anonimo voleva dire... Repubblica delle banane! Siccome è quello che non vogliamo, invitiamo i lettori di Tabaccologia ad inviare e-mail di protesta al Ministro della Salute, Livia Turco, e al Presidente del Senato, Franco Marini, oltre che per conoscenza anche a qualche giornale e ai carabinieri della Salute... sperando che si comincino a muovere!



E da questo numero Tabaccologia sarà inviata oltre ai NAS di Bologna, anche a quelli di Roma, Pisa, Firenze, Genova, Torino, Brescia, Trento, Udine, Pescara, Bari, Napoli, Catanzaro, più isole comprese (Palermo e Cagliari).